



Fondazione
Giovanni
Dalle Fabbriche
Multifor **ETS**



Martedì 2 settembre 2025

INDICE

Martedì 2 settembre 2025

TITOLO/SINTESI	FONTE
CRONACA LOCALE	
Faenza. Ritorna “Made in Italy”. La ceramica guarda al futuro.	CARLINO 2/09/25
Forlì. Mobile imbottito, caso Gruppo 8: aperto lo stato di agitazione per i licenziamenti.	CARLINO 2/09/25
Forlì. Ridolfi, passeggeri in calo nei primi sette mesi: luglio con poco più di 12mila transiti.	FORLITODAY 1/09/25
Cervia. “Agosto è andato peggio del 2024”. Hotel in allarme dopo il nubifragio.	CORRIERE 2/09/25
CRONACA NAZIONALE ECONOMICO-FINANZIARIA	
Bper. Premio in denaro agli studenti meritevoli.	CARLINO 2/09/25
Mediobanca, Mps pronta al rilancio. “Sì” di Caltagirone all’offerta.	CARLINO 2/09/25
Occupazione. Italia la migliore nell’Eurozona.	CARLINO 2/09/25
L’auto non riparte: in agosto immatricolazioni giù del 2,68%.	SOLE 24 ORE 2/09/25
Oro record, argento sopra 40 dollari. Il caso Fed rilancia il rally dei preziosi.	SOLE 24 ORE 2/09/25
Banche, meno limiti alle quote delle fondazioni.	SOLE 24 ORE 2/09/25
Titoli di Stato.	SOLE 24 ORE 2/09/25
Cambi e tassi.	SOLE 24 ORE 2/09/25

Ritorna 'Made in Italy' La ceramica guarda al futuro

L'attesa mostra mercato riempirà le strade di Faenza sabato 6 e domenica 7. Saranno quasi 120 gli espositori e una trentina gli appuntamenti collaterali

Tutto pronto per Made in Italy Faenza 2025. La mostra mercato ceramica più importante del settembre faentino organizzata dal comune e da Ente Ceramica è stata presentata ieri a Palazzo Manfredi. Saranno oltre 120 gli espositori che parteciperanno nel fine settimana 25 dei quali di Botteghe artigianali faentine, oltre cinquanta invece saranno i volontari chiamati a garantire accoglienza e la riuscita della manifestazione. Numerosi saranno anche gli eventi collaterali inseriti nel cartellone, complessivamente almeno una trentina nei luoghi simbolo del centro storico, nei musei e nei pubblici esercizi che hanno aderito. A palazzo del Podestà si potrà assistere alla temporanea 'Azzurro fragile. Omaggio alle antiche terre di Faenza nell'arte contemporanea', che celebra la terra dei calanchi e delle argille azzurre. Nella Galleria comunale Molinella ci sarà invece 'Confini: l'arte di attraversare e custodire', dedicata all'artigianato artistico del Friuli-Venezia Giulia con 30 botteghe artigiane locali, patrocinato da Nova Gorica e Gorizia, capitali europee della Cultura 2027 e Pordenone, capitale italiana della cultura 2027. Nel salone delle bandiere invece sarà visitabile «Shaped - Women's Voices in Ceramics». In via Pistocchi a Spazio Ceramica esporranno le artiste ospiti di Faenza Art Ceramic Center, la statunitense Ruth Ballou e Rosa Maria Costanzini. In Corso Garibaldi a Palazzo delle Olle esporrà invece Silvia Piani 'Corpi Fruttiferi'. Al Museo Internazionale delle Ceramiche sabato pomeriggio alle 17,30 si terrà la visita guidata al 63° Premio Faenza, mentre domenica alle 11 si potrà visitare l'installazione permanente di Luce Raggi 'Into the Garofano'. Il Museo Carlo Zauli in via della Croce proporrà inoltre

tre progetti espositivi: Le ceramiche del Nord Ovest, Pluz 'Materia interna e Terzo Paesaggio' e 'I Bianchi di Faenza' di Andrea Salvatori. La Pinacoteca Comunale ospiterà 'Domenico Baccarini e le sue terrecotte', con visite guidate gratuite alle ore 17 di sabato e domenica. **A Palazzo Milzetti** alle 21 di sabato si terrà invece il concerto Spazialità sonore e domenica alle 17, la conferenza Mirabilirelazioni. Visite guidate e aperture straordinarie sono previste nel weekend al Teatro Masini, al Museo del Risorgimento e alle case museo Guerrino Tramonti e Ivo Sassi, mentre il Museo Diocesano ospiterà Terzo Paesaggio di Andrea Salvatori. Non mancherà anche la musica con il Balamondo di Mirko Casadei alle 21 di sabato in Piazza Nenni con ospite Maria Pia Timo. Tra gli eventi collaterali si segnalano inoltre la presentazione della monografia Ceramica contem-

poranea d'autore in Italia alla sede del Mondial Torniati Gino Geminiani venerdì alle ore 19, i laboratori di tornio e la performance serale in piazza Martiri della Libertà, oltre al Premio Vaso 2025 con premiazione domenica 7 a mezzogiorno. Eventi ceramici e mostre sono previste inoltre alla Chiesa di San Bartolomeo, alla Mi.Mo Gallery, a Palazzo Colafoglio-Sansoni, alle Officine Matteucci, alla Casa Studio Raggi, al bar Bellini, alla Bottega Bertaccini, allo Studio Lemure, al Fontanone, alla Chiesa di Santa Maria dell'Angelo ed anche alla Torre di Oriolo. Previste corse straordinarie del GreenGo Bus, la navetta elettrica e gratuita. «Pur essendo la mostra-mercato il fulcro dell'evento - ha detto il sindaco Massimo Isola -, 'Made in Italy diventa un racconto corale della produzione ceramica italiana a tutto tondo».

Damiano Ventura



Una delle precedenti edizioni



Protagonista assoluta, come nelle edizioni precedenti, sarà la ceramica italiana.

Ma non solo, perché accanto al mercato di Made in Italy, Faenza proporrà una trentina di mostre e appuntamenti in altrettante location della città. A sostenere l'organizzazione saranno una cinquantina di volontari, tra giovani e membri di associazioni, insieme per garantire l'accoglienza (foto Tedioli)

EMERGENZA LAVORO

Forlì

I sindacati non mollano «Gruppo8, i licenziamenti si possono evitare» Sabato la manifestazione

Ieri nuova assemblea dei dipendenti. In campo anche Cgil, Cisl e Uil
«Mai più schiavi» è lo slogan del corteo che partirà in piazzale della Vittoria

Nella giornata di ieri i lavoratori di Gruppo 8 si sono riuniti in assemblea per discutere del proprio futuro lavorativo, dopo la scelta dell'azienda di chiudere lo stabilimento di via Gramadora, con procedura di licenziamento collettivo. «Una decisione – spiegano i sindacati Fillea Cgil, Feneal Uil, Filca Cisl – a cui ci opponiamo fermamente. Gli strumenti per salvare i posti di lavoro ci sono e la vertenza Sofalegname non può essere il motivo per giustificare il licenziamento di 30 operai: deve essere rispettato l'accordo firmato dalle parti in Prefettura a fine luglio. Chiediamo la costituzione di un tavolo urgente per cercare di risolvere la vertenza ed abbiamo votato in assemblea lo stato di agitazione».

Intanto per sabato è stata convocata una manifestazione dal titolo 'Mai più schiavi': alle 15.30 si partirà da piazzale della Vittoria, contro sfruttamento e caporalato, organizzata dal sindacato Sudd Cobas a sostegno degli operai di Gruppo 8. La marcia di protesta ha avuto le adesioni di associazioni come Anpi, Forlì Città Aperta, Mediterranea Saving Humans, Libera, Legambiente e Amnesty Interna-

tional, oltre che dei partiti locali di Sinistra Italiana, Movimento 5 Stelle, Pd, Europa Verde, Rifondazione comunista, Partito comunista italiano. «La difficile vertenza è ancora in corso – spiega una nota dell'associazione Forlì Città Aperta – ed è incominciata a dicembre scorso quando gli operai, quasi tutti pakistani, erano stati portati a vivere nel capannone prima di ottenere la contrattualizzazione. Poi, il passo indietro dell'impresa e dal 3 luglio i lavoratori sono tornati a scioperare, con picchetti davanti allo stabilimento di via Gramadora».

L'agitazione sindacale è iniziata per bloccare la delocalizzazione della produzione e difendere i posti di lavoro, mentre la fabbrica del settore del mobile imbottito veniva di fatto svuotata di materiali e le maestranze, ignare della situazione, venivano messe in ferie forzate per alcuni giorni. «Il 1° agosto quindi lo sciopero ripartiva – è la ricostruzione dell'associazione –, mentre le commesse in lavorazione venivano spostate a Cesena in un'altra sede dell'azienda e nei giorni scorsi Gruppo 8 comunicava la chiusura».

Gianni Bonali



Un sit-in dei lavoratori davanti alla Prefettura, nel mese di luglio

AEROPORTO, L'ANALISI

Aeroporto, passeggeri in calo al Ridolfi nei primi sette mesi: luglio con poco più di 12 mila transiti

Nel 2024 il Ridolfi ha chiuso con circa 130 mila passeggeri all'attivo e, probabilmente, il 2025 si chiuderà con numeri simili



Sono oltre 65mila, precisamente 65.111, i passeggeri transitati all'aeroporto Luigi Ridolfi di Forlì nei primi sette mesi del 2025. Nonostante un aumento dei movimenti del 28%, in totale 1.664, si registra rispetto allo scorso anno una flessione dell'8,6% del numero di passeggeri. Questo è quanto emerge dal report di Assaeroporti, l'Associazione italiana gestori aeroporti. Analizzando l'andamento da gennaio a luglio, 50.942 passeggeri hanno usufruito di collegamenti nazionali, con una crescita del 20,8% rispetto ai primi sette mesi del 2024, mentre sono diminuiti i transiti con voli esteri, 12.654 (-55%). A questi vanno aggiunti 955 passeggeri inseriti nella voce "aviazione generali e altri".

Al Ridolfi operano tre compagnie: Go To Fly, gestita da Forlì Airport (la società che gestisce l'aeroporto stesso), che collega via Seganti con Catania, Olbia, Trapani, Lampedusa, Karpathos e Vienna; Ryanair, che vola su Palermo e Katowice, e Georgian Airways che opera su Tbilisi, capitale della Georgia. Guardando alla stagione estiva, a giugno sono transitati in via Seganti 10.180 passeggeri, con un calo del 22,4% (nello stesso periodo se ne contarono 13.116).

A luglio il traffico si è attestato a 12.447 passeggeri, in calo del 26,8% sullo stesso mese del 2024 (furono 17.244). Nello specifico se ne contano 7.975 da voli nazionali (-22% rispetto allo stesso periodo del 2024) e 4.162 da voli esteri (-39%). [Nel 2024 il Ridolfi ha chiuso con circa 133 mila passeggeri all'attivo](#) e, probabilmente, il 2025 si chiuderà con numeri simili.

CERVIA

I DATI DEL TURISMO

«Agosto è andato peggio del 2024» Hotel in allarme dopo il nubifragio

Le prospettive positive di metà mese sono state rovinare dal disastro dovuto al maltempo

CERVIA

MASSIMO PREVIATO

Agosto penalizzato dal nubifragio, ed ora il possibile segno più potrebbe trasformarsi in un bilancio negativo. Mentre a Ferragosto gli albergatori parlavano di «quasi tutto esaurito», infatti, adesso la calamità del 24 agosto presenta il conto. «Agosto a mio parere è andato peggio del 2024 – denuncia l'albergatrice Paola Brunelli – nonostante le tariffe in linea, se non più basse dello scorso anno. Si è registrato un calo delle presenze, complici il nubifragio e il maltempo di questi ultimi giorni. Resta il fatto che il mese più prolifico della estate si riduce ad una quindicina di giorni in cui possiamo fare il pieno». In ogni caso il flop potrà essere confermato solo dai dati ufficiali della Regione, che spesso contrastano con quanto percepito dagli albergatori, vedi il mese di giugno. Ma pare che anche luglio, dato

per deficitario rispetto allo stesso periodo del 2024, sia andato oltre le aspettative. Se però agosto fosse davvero in negativo, con il suo milione e oltre di pernottamenti, il risultato finale della estate 2025 sarebbe a rischio. «Già le premesse avevano fatto presagire un mese in difetto rispetto agli anni scorsi – sottolinea l'albergatrice – con prenotazioni a rilento già da inizio anno. A spostare gli equilibri è anche il fatto che chi può scegliere quando andare in vacanza opta per altri mesi più tranquilli». Agosto non sarà più il mese clou della estate, dunque? Di certo l'anno scorso la differenza con luglio era di neanche 100 mila presenze, tanto che si parla già di possibile «pareggio» per la stagione in corso. Ma come detto prevale l'incertezza, perché molti albergatori – fra cui Federalberghi – non riescono a capacitarsi: «Troppi i vuoti infrasettimanali di fronte agli aumenti a due cifre della Regione».



In alto: il lungomare di Milano Marittima. Sotto, uno dei pini abbattuti dal fortunale. In un'estate non certo brillante per numero di turisti, il maltempo è stato un ulteriore fattore negativo

[Bper](#)

Premio in denaro agli studenti meritevoli

Bper rinnova l'impegno a favore di giovani studenti italiani con il lancio del nuovo bando di 240 borse di studio, giunto alla 59esima edizione. Verranno assegnate 160 borse di studio a chi, nell'anno accademico 2024/2025, ha frequentato una classe delle superiori, e 80 borse per chi si è diplomato.

Mediobanca, Mps pronta al rilancio

«Sì» di Caltagirone all'offerta

Siena punta a superare il 50 per cento delle adesioni, probabile uno slittamento delle scadenze

di **Antonio Troise**
ROMA

Tutto è pronto per l'operazione rilancio. Mps punta a superare quota 50% delle adesioni all'Ops su Mediobanca, per avere il controllo pieno della società. Ma, per farlo, dovrà rendere un po' più convenienti i termini dell'offerta di scambio, aggiungendo alle azioni anche una quota cash. La decisione sarà comunicata prima dell'apertura dei mercati, ma ieri, a Piazza Affari, gli operatori davano per scontato un ritocco dei valori iniziali, anche sulla scia di quanto visto nelle ultime offerte bancarie ostili (Bper su Sondrio, Ifis su Illimity e Intesa su Ubi). Resta tutto da scoprire, invece, l'assegno cash che Mps potrebbe mettere sul tavolo per spingere anche gli azionisti ancora indecisi ad aderire all'offerta. L'offerta di Siena — 2.533 azioni per ogni azione Mediobanca — valorizza Piazzetta Cuccia il 3,7% in meno della Borsa, dove Mediobanca ha chiuso invariata e Mps in rialzo dello 0,3%. Il Monte dovrebbe accompagnare la sua Ops con un assegno da 640 milioni per allinearsi alle valutazioni di mercato. Un rilancio più sostanzio-



Luigi Lovaglio, amministratore delegato di Mps. Ieri il cda della banca sull'ops

so renderebbe l'offerta a premio, dunque ancora più appetibile per fondi e arbitraggisti, i veri destinatari dell'eventuale rilancio.

Ieri, infatti, per effetto dei conferimenti le adesioni sono salite al 28,8% del capitale. Il contributo decisivo è arrivato principalmente da Delfin e da Caltagirone, primi due azionisti di Mediobanca e sostenitori dell'Ops di Siena, di cui sono pure grandi soci. Le società quotate del gruppo romano — Caltagirone e Caltagirone Editore — hanno reso noto di aver riscontrato «la convenienza e la correttezza sostanzia-

le» dell'offerta del Monte ai fini dell'adesione delle controllate che detengono azioni Mediobanca. Si tratta di un ulteriore pacchetto di poco superiore all'1% del capitale, che porta il fronte del sì al 30% circa. Ma di fatto l'obiettivo minimo dell'Ops, fissato al 35% e considerato la soglia irrinunciabile a cui l'offerta è subordinata, sarebbe praticamente a portata di mano, anzitutto per la presenza di soggetti (le casse di previdenza, i Benetton, Unicredit, Anima, Amundi, Tages) a cui fa riferimento circa il 12% di Mediobanca. Sono tutti azionisti

che si sono già schierati contro l'attuale ceo di Mediobanca, Alberto Nagel, contribuendo alla bocciatura dell'offerta difensiva di Piazzetta Cuccia su Banca Generali e che, come nel caso di Enpar, Enasarco, Anima e Amundi, hanno anche votato a favore della scalata di Mps. Per scavallare la soglia del 50%, servirà comunque convincere fondi e investitori istituzionali, che si erano schierati per l'Ops su Banca Generali ma che ora potrebbero essere convinti a sostenere la scalata in cambio di un rilancio dell'offerta.

Il ceo di Mps, Luigi Lovaglio, potrebbe anche chiedere una settimana in più per la scadenza dell'Ops, attualmente fissata a lunedì prossimo 8 settembre. Sul rilancio tornerà ad esprimersi in settimana il cda di Piazzetta Cuccia per ribadire con ogni probabilità come il corrispettivo resti «del tutto inadeguato» nonostante il ritocco. Mediobanca chiedeva infatti un concambio di 3,71 azioni, equivalente a un rilancio di quasi il 50% rispetto alle 2.533 azioni offerte da Mps. Il termine per aderire è fissato all'8 settembre. La chiusura definitiva dell'offerta arriverà il 22 settembre, dopo la riapertura dei termini che scatterà il 16 settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meloni: segnali positivi

Occupazione Italia la migliore nell'eurozona

ROMA

«**Arrivano** segnali positivi dal mondo del lavoro: il tasso di occupazione sale al 62,8% e quello di disoccupazione scende al 6%». Festeggia così la premier Giorgia Meloni sui social, dopo l'annuncio da parte dell'Istat delle novità relative all'occupazione italiana. Secondo i dati del mese di luglio, il tasso di disoccupazione è sceso al 6,0% (-0,3 punti rispetto a giugno), e tocca così il livello più basso dal giugno 2007. non è l'unica buona notizia: anche quello giovanile è sceso al 18,7% (-1,4 punti). A parlare sono, infatti, le analisi Istat che rendono noto che nel mese di luglio i disoccupati sono diminuiti di 74mila unità, calo che riguarda entrambe le componenti di genere ed è diffuso in tutte le classi d'età. I disoccupati ora sono un milione e 532mila, mentre gli occupati aumentano di 13mila unità su giugno e di 218mila sull'anno. «Secondo l'ultima rilevazione Istat, anche a luglio arrivano segnali positivi dal mondo del lavoro: il tasso di occupazione sale al 62,8% e quello di disoccupazione scende al 6%. Rispetto a luglio 2024 si registrano 218mila occupati in più, con una crescita trainata soprattutto dai contratti a tempo

indeterminato», scrive sui social la premier Giorgia Meloni. «Questi dati – aggiunge – confermano l'efficacia delle misure messe in campo e ci spingono a proseguire con determinazione su questa strada: più opportunità, più lavoro, più crescita per l'Italia». Il confronto con l'eurozona è immancabile: il tasso di disoccupazione dell'euro è stato pari al 6,2%, in calo rispetto al 6,3% di giugno. Nell'Ue è stato del 5,9%, dal 6% di giugno. Tra i singoli stati, valori più alti in Spagna (10,4%), Finlandia (9,5%) e Svezia (8,7%).

Red. Eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'auto non riparte: in agosto immatricolazioni giù del 2,68%

Settori produttivi

Il consuntivo dei primi otto mesi del 2025 segna una flessione del 3,7%

Stellantis riduce la caduta, sempre in difficoltà Tesla, Byd triplica i volumi

Flomena Greco
TORINO

Un mese, l'ennesimo, difficile per il mercato auto italiano che ad agosto mette a segno il quarto calo mensile consecutivo nelle immatricolazioni, scese a 67.272, con una contrazione del 2,7% rispetto al 2024 e il consuntivo dei primi otto mesi che chiude a -3,7%. Il mercato italiano è reduce da un mese di luglio a -5,11% preceduto da un -17,4% di giugno (a confronto con il mese degli incentivi nel 2024) e da un -0,16% del mese di maggio, mentre erano andate bene le vendite ad aprile (+2,7%) e marzo (+6,2%), dopo però i risultati negativi di gennaio e febbraio. «Il mercato italiano perde 40mila auto rispetto all'anno scorso» evidenzia l'Unrae, l'Associazione del-

le case estere. Con questi risultati, evidenzia il Centro Studi Promotor, il divario rispetto ai volumi pre-Covid aumenta e si attesta a -21,5% di immatricolazioni rispetto al 2019.

In questo contesto, Stellantis prova a invertire la marcia e ad agosto fa meglio del mercato e cresce del 3,1% grazie alle performance di Fiat, Citroen e Alfa Romeo. Nei primi otto mesi dell'anno, il Gruppo ha immatricolato 299.207 vetture, con un calo del 10,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso e una quota di mercato al 28,7%. Fiat in particolare recupera il 30% dei volumi, vanno bene le vendite anche di Citroen, che raddoppia i volumi, e Alfa Romeo mentre soffrono Peugeot, Opel e Jeep. Il Gruppo Volkswagen va in scia del mercato e perde oltre il 3% dei volumi da inizio anno. Tra i brand lusso, archiviano un mese negativo Audi, BMW, Mercedes e Volvo mentre tra i new comer, Byd triplica i volumi e sale all'1,3% di quota di mercato, MG cresce del 12% contribuendo, con il risultato di agosto, a



Automotive. Il bilancio del mercato da inizio anno segna un calo del 3,7%

SOSTEGNI AGLI ACQUISTI

Incentivi all'elettrico, nuova piattaforma e tempi più lunghi

Serviranno ancora alcune settimane prima di poter utilizzare i nuovi incentivi per le auto elettriche. I bonus a favore della domanda di mobilità elettrica faranno riferimento ad una piattaforma nuova di zecca quindi per l'operatività servirà aspettare un Avviso del ministero dell'Ambiente e una data di riferimento per l'apertura della misura che fa leva sull'obbligo di rottamazione e su tetti Isee per stanziare gli aiuti. Il mercato dell'elettrico ha visto nel primo semestre dell'anno un miglioramento di un punto percentuale - dal 3,9 al 4,9% - della quota di penetrazione dei modelli bev sulle immatricolazioni totali. Un trend che rimane però altale-

nante tra luglio e agosto e che di fatto stenta ad accelerare, tenendo l'Italia nel limbo del quintultimo posto in Europa per market share. Ora gli operatori mettono in conto un minimo di effetto attesa ma la sfida è quella di ridurre il gap pesante che il mercato domestico ha rispetto ai principali major market europei. In particolare, il divario dell'Italia rispetto alla media europea nelle auto elettriche si conferma pesante, con uno scarto di 13,8 punti percentuali, 3,8 volte inferiore rispetto alla media degli altri paesi europei (4,9% contro il 18,7% dell'Europa, Italia esclusa è il dato elaborato dall'Unrae). La situazione peggiora rispetto a dodici mesi fa,

quando la distanza era di 11,6 punti, questo perché sugli altri mercati le immatricolazioni di full electric crescono in maniera più decisa rispetto a quanto accade in Italia. L'Italia si confronta dunque con Germania (bev al 17,8%), Regno Unito (arrivato al 21,5%) e Francia (full electric al 17,5%) mentre la Spagna vanta comunque una quota di bev al 7,8%. In questo momento quasi tutte le economie europee hanno all'attivo incentivi o misure fiscali a sostegno della mobilità elettrica, ma ancora manca quel Fondo Automotive invocato dai player del settore.

Per Gian Primo Quagliano, a capo del Centro Studi Promotor, «uno degli effetti della crisi che il nostro paese non ha ancora superato è che a fronte di un mercato dell'auto nuova in grande difficoltà vi è un mercato dell'auto usata che gode di ottima salute. I numeri parlano chiaro. Nonostante la crisi in atto tra il 2019 e il 2024 le auto circolanti sono aumentate di 1.795.284 unità, con una crescita delle auto usate che sono diventate l'unica possibilità di comprare un'auto per un numero crescente di persone». Agosto è un mese «poco pesante, «ma la flessione di quasi il 3% rispetto allo stesso mese dello scorso anno, che già aveva segnato un calo del 13,4%, conferma un settore in sofferenza ormai cronica, con 285mila unità in meno rispetto al 2019» evidenzia Roberto Pietrantonio, presidente Unrae. Dall'analisi delle immatricolazioni emerge che ad agosto, evidenzia Federauto, «i privati perdono più del 14%, perdita quasi del tutto compensata dal noleggio (+9,75%) ma, soprattutto, dalle auto-immatricolazioni (+42,2%) che da sole compensano oltre 3.500 autovetture nel mese» sottolinea il presidente Massimo Artusi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

—F.Gre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oro record, argento sopra 40 dollari Il caso Fed rilancia il rally dei preziosi

Mercati

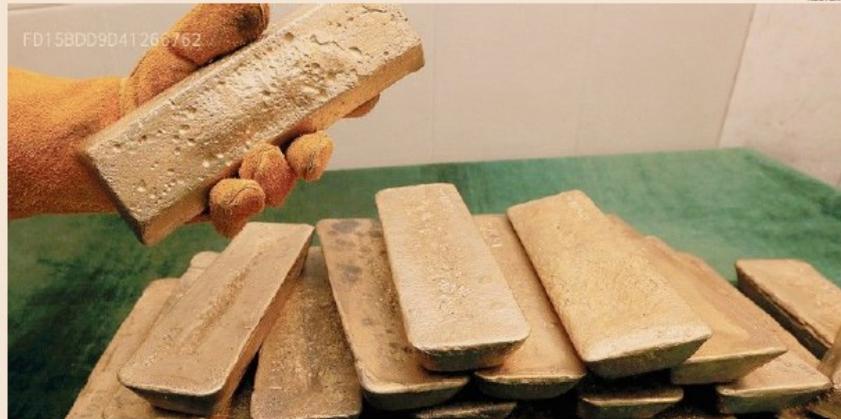
Oltre alle attese sui tassi pesano le "picconate" di Trump alla banca centrale

Sui beni rifugio si è ridotta la scelta: dollaro e Treasuries sempre meno convincenti

Sissi Bellomo

L'oro torna a scambiare sui massimi storici, mentre l'argento per la prima volta dal 2011 si lancia oltre quota 40 dollari l'oncia. Grazie a una convergenza di fattori rialzisti - che ruotano in gran parte intorno alla Federal Reserve - l'interesse per i metalli preziosi si è riaperto in questi giorni, portando alla rottura di soglie tecniche significative e splanando la strada a un probabile proseguimento del rally.

Il metallo giallo a dire il vero non ha (ancora) aggiornato i record su qualsiasi "terreno". Lo ha fatto sul mercato dei futures a New York, spingendosi fino a un picco di 3.557,10 dollari l'oncia nella prima seduta della settimana. E lo ha fatto anche al fixing di ieri mattina a Londra, a quota 3.468,80 dollari, come comunicato dalla London Bullion Market Association (Lbma). Il record ha invece resistito - ma è probabile a questo punto che cadrà a breve - sul mercato spot della capitale britannica: la soglia dei 3.500 dollari l'oncia, superata brevemente ad aprile dopo il cosiddetto Liberation Day, fino a ieri sera restava inviolata, con il lingotto che si è co-



Il rally dei preziosi.

L'oro torna sui massimi storici

munque spinto a breve distanza, intorno a 3.490 dollari.

A ridare slancio agli acquisti sembra avere contribuito in modo rilevante non solo il riemergere di attese di taglio dei tassi d'interesse negli Usa (con le relative ricadute sui rendimenti dei Treasuries), ma anche l'ulteriore picconata all'indipendenza della Fed inflitta da Donald Trump con il licenziamento della governatrice Lisa Cook. I giudici che venerdì dovevano esprimersi in merito hanno rinviato il verdetto e chiesto ulteriore documentazione, cosa che lascia presagire l'apertura di una lunga battaglia legale. Ulteriori incertezze - che di certo non aiutano a restituire fiducia nei confronti degli Stati Uniti - derivano dalla sentenza con cui la Corte d'appello federale, sempre venerdì, ha ribadito che il presidente Trump non avrebbe avuto il potere di imporre dazi scavalcando il Congresso, ma allo stesso tempo li ha lasciati tutti in vigore fino a metà ottobre, lasciando tempo per un ricorso alla Corte Suprema. Un quadro che nel complesso incoraggia la ricerca di beni rifugio, ma che per ovvi motivi tiene lontani da dollaro e Treasuries, che questa funzione la stanno perdendo.

Il cambio del biglietto verde rimane debole, con il Dollar Index ieri ai minimi da fine luglio, altro fattore che favorisce gli acquisti di materie prime (metalli preziosi e non solo), che sono quasi tutte quotate nella divisa Usa. Il rame in particolare è di nuovo vicino a 10mila dollari per tonnellata al London Metal Exchange, dove ieri si è spinto fino a 9.947 dollari per tonnellata, il massimo da un mese, anche a influenzare il mercato c'è una serie di fattori che rendono gli scenari estremamente fluidi. Tra questi la salute dell'economia cinese, incerta nonostante il rally della Borsa, e i dazi Usa. L'entrata in vigore ad agosto dei dazi sul rame - con l'aliquota al 50% limitata a sorpresa ai semilavorati e la previsione di una possibile estensione al metallo raffinato nel 2027 - ha fermato la corsa a spedire catodi Oltreoceano, ma non ha ancora invertito con decisione i flussi commerciali (cosa che peral-

tro vale anche per oro e argento, che dopo la fase di "accaparramento" non stanno uscendo in grandi volumi dagli Usa).

Tornando ai metalli preziosi, il faro principale come si diceva è la Fed: da un lato la sua credibilità e dall'altro quello che farà nei prossimi mesi sul fronte delle politiche monetarie. L'inflazione Usa non si è ancora infiammata come molti avevano immaginato e adesso l'attenzione è proiettata verso i dati sull'occupazione in arrivo venerdì.

I rendimenti a breve dei Treasuries scendono, riducendo il costo opportunità di investire nell'oro e sostenendo la domanda di Etf (il cui patrimonio non a caso è ai massimi da oltre due anni, con un balzo dei flussi netti la settimana scorsa che è stato il maggiore da aprile secondo il World Gold Council). La curva dei tassi Usa, con lo spread 2-10 an-

ni salito ai massimi dal 2022, invia d'altra parte altri segnali che influenzano il lingotto: l'aumento dei tassi di lungo termine - legato all'allarme sul debito Usa e sempre di più anche ai timori sull'indipendenza della Fed - squalifica ulteriormente i Treasuries come beni rifugio e di converso «accresce l'attrattiva dell'oro come copertura alternativa», osserva Ole Hansen, head of commodity strategy di Saxo Bank. «L'effetto netto dell'attuale dinamica della curva è ampiamente positivo per i metalli da investimento - conclude Hansen -. Sulla parte a breve l'attesa di un taglio dei tassi crea un vento favorevole mentre il premio sulla parte a lungo termine, legato a preoccupazioni sull'inflazione e timori per la stabilità finanziaria, rafforza il tema relativo alla copertura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Anche sul rame tornano gli acquisti: al London Metal il prezzo si riavvicina a 10mila dollari per tonnellata

Banche, meno limiti alle quote delle fondazioni

Credito

Pronto l'accordo Acri-Mef: coefficiente per ricalcolare il peso delle partecipazioni

Si allenta il limite del 33% dell'attivo. I mandati per i vertici salgono da 4 a 6 anni

Laura Serafini

È a un punto di svolta definitivo il processo di revisione del protocollo siglato tra Acri, l'associazione delle fondazioni di origine bancaria, e il ministero per l'Economia. È l'associazione ha condiviso con le associate il testo dell'addendum al protocollo, datato 2015, con il quale si intende introdurre flessibilità su due punti: consentire alle fondazioni (in particolare le maggiori in Italia, che hanno superato la soglia di concentrazione massima dell'investimento in una singola banca a causa dell'aumento dei corsi azioni) di mantenere la quota e non venderla. E dare maggiore possibilità di scelta sui mandati per coloro che ricoprono ruoli di vertice nelle fondazioni, introducendo (come anticipato da *Il Sole 24 Ore* il 12 giugno) l'alternativa di due mandati consecutivi di 6 anni oltre i quali non si possono assumere nuovi incarichi.

Il documento è stato condiviso con l'obiettivo di ottenere entro il 30 settembre il mandato per il presidente dell'Acri, Giovanni Azzone, necessario per finalizzare con il ministero per l'Economia l'iter di revisione. Il proto-

collo del 2015 prevedeva che una fondazione non potesse possedere quote azionarie in banche il cui valore superasse il 33% del valore del proprio attivo: a causa della crescita del valore dei titoli bancari in Borsa, le fondazioni socie delle maggiori banche - a partire da Intesa Sanpaolo e UniCredit - hanno superato quel tetto. La soluzione proposta prevede l'introduzione di un coefficiente con cui ricalcolare il valore dell'esposizione, tarato sulla solidità patrimoniale del soggetto nel quale la fondazione ha investito. Nel caso di investimenti in quote di Banca d'Italia o di Cdp il coefficiente proposto è lo 0,75%, così come per investimenti in banche con Ceti superiore all'11%, Lcr superiore al 130% e soggette a vigilanza rafforzata; per le banche non soggette a vigilanza rafforzata e con rating inferiore a quello dell'Italia e per soggetti non bancari con rating non inferiore a quello dell'Italia il coefficiente è lo

0,85%. Questo vuol dire che il peso dell'esposizione si erode rispetto al 33%, scendendo al 24% (e quindi lasciando un margine di circa il 10% in più del valore per restare in regola, portando la soglia massima al 43% circa), nel caso degli investimenti più solidi; l'erosione si ferma al 5-6% per gli alti investimenti (39% la soglia massima). Una volta fatto il ricalcolo, se la partecipazione rientra nei nuovi vincoli, la fondazione si deve limitare a monitorare il valore ogni 6 mesi, altrimenti deve vendere l'eccedenza entro e non oltre 3 anni. Se il superamento della nuova soglia è dovuto ancora una volta all'andamento dei corsi azionari, il valore dell'esposizione è posto in osservazione per 12 mesi. Se lo sfioramento mostra carattere durevole deve essere predisposto un piano di rientro entro 24 mesi.

Per quanto riguarda la durata dei mandati, come detto, viene introdotta la possibilità di adottare, attraverso la modifica dello statuto della fondazione, la possibilità di estendere la durata da 4 a 6 anni (fino a un massimo di 12 anni). A una condizione: se un soggetto svolge due mandati da 6 anni, di cui uno da presidente, non può più assumere incarichi in quella fondazione o in altre. Sono poi introdotti nuovi limiti per i mandati da 4 anni: chi ne fa due consecutivi (di cui almeno uno nell'organo di amministrazione, di controllo o da presidente) non può assumere cariche per un anno in fondazioni di origine bancaria e per i tre anni successivi non può assumere incarichi in società ed enti strumentali della fondazione. Con il nuovo addendum le fondazioni non possono più prevedere la carica di presidente onorario.

Titoli di Stato

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 01.09	Qtà euro (mgf)	Reud. eff.% lordo	Reud. eff.% netto	
Buoni ordinari Tesoro						
12.09.25	IT0005611659	99,953	820	---	---	
30.09.25	IT0005643009	99,851	154	---	---	
14.10.25	IT0005617367	99,783	851	1,94	1,58	
14.11.25	IT0005621401	99,618	240	1,94	1,61	
28.11.25	IT0005652554	99,536	686	1,98	1,73	
12.12.25	IT0005627853	99,472	4.190	1,94	1,64	
14.01.26	IT00056291533	99,249	1.510	2,02	1,71	
30.01.26	IT0005644484	99,173	3.908	2,04	1,79	
13.02.26	IT0005635351	99,115	1.571	2,00	1,71	
13.03.26	IT0005640666	98,959	1.963	2,01	1,72	
14.04.26	IT0005645309	98,791	1.372	2,00	1,73	
14.05.26	IT0005650574	98,621	1.943	2,02	1,77	
12.06.26	IT0005655037	98,463	2.545	2,02	1,77	
14.07.26	IT0005668029	98,290	3.157	2,02	1,77	
14.08.26	IT0005668851	98,110	9.531	2,04	1,78	
Scadenza -spread	Codice Isin	Cedola in corso	Prezzo rif. 01.09	Qtà euro (mgf)	Reud. eff.% lordo	Reud. eff.% netto
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor						
15.09.25 +0,55	IT0005318718	1,50	100,019	115	0,00	0,00
15.04.26 +0,50	IT0005428617	1,40	100,270	109	2,04	1,71
15.10.28 +0,80	IT0005534584	1,55	101,570	706	2,42	2,03
15.04.29 +0,65	IT0005451361	1,47	100,960	418	2,51	2,16
15.10.30 +0,75	IT0005491250	1,52	100,800	2875	2,73	2,36
15.10.31 +1,15	IT0005554982	1,73	102,500	3434	2,86	2,44
15.04.32 +1,05	IT0005594467	1,67	101,660	1.101	2,93	2,53
15.04.33 +1,00	IT0005620460	1,70	101,440	2053	3,04	2,63
15.04.34 +1,05	IT0005652828	1,67	100,630	2492	3,12	2,72

Buoni Tesoro Poliennali

29.04.2025	IT000555084	1,80	100,110	864	0,00	0,00
15.11.2025	IT0005345183	1,25	100,080	1.300	2,01	1,71
01.12.2025	IT0005127086	1,00	100,007	1.743	1,96	1,71
15.01.2026	IT0005514473	1,75	100,500	2.880	2,09	1,66
28.01.2026	IT0005584302	1,60	100,447	510	2,05	1,63
01.02.2026	IT0005419848	0,25	99,375	1.611	2,01	1,94
01.03.2026	IT0004644735	2,25	101,180	1.367	2,09	1,54
01.04.2026	IT0005437147	---	98,842	4.120	2,04	2,02
15.04.2026	IT0005538597	1,90	101,061	853	2,06	1,59
01.06.2026	IT0005170839	0,80	99,707	504	2,00	1,80
15.07.2026	IT0005370306	1,05	100,000	673	2,11	1,84
01.08.2026	IT0005454241	---	98,274	8762	1,92	1,92
28.08.2026	IT0005507289	1,55	100,955	273	2,12	1,74
15.08.2026	IT0005546011	1,93	101,780	177	2,11	1,63
01.11.2026	IT0001081567	5,63	105,980	223	2,01	1,44
01.12.2026	IT0005110650	0,43	99,110	1.556	1,99	1,83
15.01.2027	IT0005190874	0,43	98,470	2.501	2,00	1,88
15.02.2027	IT0005580005	1,48	101,140	319	2,15	1,78
25.02.2027	IT0005633794	1,28	100,570	305	2,16	1,84
01.04.2027	IT0005484552	0,55	98,440	1.298	2,11	1,97
01.06.2027	IT0005240830	1,10	100,220	1.336	2,08	1,79
15.07.2027	IT0005599904	1,73	102,300	52	2,20	1,77
01.08.2027	IT0005274805	1,03	99,520	2.225	2,10	1,83
26.08.2027	IT0005657330	1,05	99,800	2.896	2,12	1,95
15.09.2027	IT0005416570	0,48	97,680	2.348	2,13	2,01
15.10.2027	IT0005622128	1,35	100,990	397	2,23	1,89
01.11.2027	IT0001174611	3,25	108,100	145	2,17	1,40
01.12.2027	IT0005500388	1,33	100,940	466	2,23	1,89
01.03.2028	IT0005333037	1,60	99,590	3.101	2,18	1,93
15.04.2028	IT0005434680	0,13	99,170	2.885	2,18	2,08
01.04.2028	IT0005571981	1,70	103,020	453	2,19	1,76
15.04.2028	IT0005441029	1,33	100,830	349	2,25	2,01
15.07.2028	IT0005445306	0,75	99,060	2491	2,30	2,21
01.08.2028	IT0005483115	1,90	104,090	3310	2,35	1,88
01.09.2028	IT0004889033	2,38	106,880	419	2,37	1,79
01.12.2028	IT0005340929	1,40	101,440	1.112	2,35	1,99
15.01.2029	IT0005660025	1,18	99,620	2.329	2,28	2,17
01.02.2029	IT0005664008	2,05	105,310	1.513	2,48	1,95
15.02.2029	IT0005467482	0,73	99,510	1.674	2,43	2,36
15.06.2029	IT0005495731	1,40	101,020	1.482	2,53	2,18
01.07.2029	IT0005584849	1,68	102,860	1362	2,57	2,15
01.08.2029	IT0005365165	1,50	101,880	1.212	2,51	2,13
01.10.2029	IT0005611055	1,50	101,490	8586	2,63	2,25
01.11.2029	IT0001285111	2,63	103,680	474	2,54	1,93
15.12.2029	IT0005519787	1,93	104,900	467	2,64	2,17
01.01.2030	IT0005024234	1,75	103,770	1.861	2,62	2,19
01.04.2030	IT0005383309	0,68	94,500	2.587	2,65	2,47
15.04.2030	IT0005542797	1,85	104,220	1435	2,77	2,28
01.07.2030	IT0005637399	1,48	100,800	4.105	2,79	2,42
01.08.2030	IT0005403396	0,48	91,870	5.889	2,75	2,62
01.10.2030	IT0005654642	0,83	99,400	16.290	2,85	2,50
15.11.2030	IT0005618888	2,00	105,610	2.905	2,85	2,34
01.12.2030	IT0005413171	0,83	94,370	1629	2,83	2,61
15.02.2031	IT0005580094	1,75	103,060	2.457	2,90	2,47
01.04.2031	IT0005422891	0,45	89,870	684	2,90	2,78
01.05.2031	IT0001444378	3,00	116,440	661	2,85	2,16
15.07.2031	IT0005595803	1,73	102,800	2.208	2,98	2,55
01.08.2031	IT0005336693	0,30	87,430	17.084	2,95	2,87
15.11.2031	IT0005619546	1,58	100,660	5.953	3,05	2,65
01.12.2031	IT0005449940	0,48	88,430	1154	3,03	2,88
01.01.2032	IT0005094088	0,83	91,930	1.908	3,05	2,89
01.04.2032	IT0005466013	0,48	87,170	2.814	3,08	2,96
15.07.2032	IT0005447285	1,63	100,600	12.989	3,17	2,76
01.12.2032	IT0005494239	1,75	99,810	6.544	3,17	2,83
01.02.2033	IT0005254820	2,88	116,440	519	3,23	2,57
01.05.2033	IT0005518128	2,20	107,860	1.384	3,26	2,73
01.08.2033	IT0005240350	1,23	94,310	4.233	3,29	2,96
01.11.2033	IT0005544082	2,18	107,270	2.656	3,35	2,82
01.03.2034	IT0005609948	2,10	106,050	3.410	3,40	2,89
01.07.2034	IT0005584856	1,93	103,140	11.397	3,46	2,98
01.08.2034	IT0003535157	2,50	112,160	945	3,43	2,84
01.02.2035	IT0005607970	1,93	102,720	4.037	3,54	3,05
01.03.2035	IT0005358806	1,68	99,130	29.723	3,49	3,06
01.08.2035	IT0005631590	1,83	100,680	12.644	3,60	3,13
01.10.2035	IT0005488148	1,50	100,070	10.270	3,62	3,16
01.03.2036	IT0005402117	0,73	81,100	4.133	3,66	3,45
01.09.2036	IT0005177909	1,13	87,430	18.850	3,68	3,17
01.02.2037	IT0003934657	2,00	102,910	12.423	3,71	3,21
01.03.2037	IT0005432195	0,48	74,120	4.926	3,77	3,63
01.03.2038	IT0005496770	1,63	94,570	6.959	3,83	3,41
01.09.2038	IT0005321325	1,48	90,850	3.850	3,89	3,49
01.08.2039	IT0004286966	2,50	111,520	2.271	3,95	3,36
01.10.2039	IT0005582421	2,08	101,990	8.123	4,00	3,48
01.03.2040	IT0005377152	1,55	90,390	5.067	4,02	3,60
01.09.2040	IT0004532559	2,50	111,400	10.927	4,02	3,42
01.10.2040	IT0005635583	1,93	97,770	12.052	4,09	3,59
01.03.2041	IT0005421703	0,90	74,120	7.883	4,11	3,83
01.09.2041	IT0005530032	2,23	103,320	13.321	4,23	3,67
01.05.2044	IT0004932988	2,38	107,260	4.530	4,23	3,65
01.09.2046	IT0005283057	1,63	85,320	9.990	4,31	3,86
01.03.2047	IT0005163838	1,35	77,980	8.989	4,32	3,97
01.01.2048	IT0005174013	1,73	87,700	20.885	4,35	3,87
01.09.2049	IT0005163111	1,93	92,850	16.671	4,38	3,86
01.09.2050	IT0005198406	1,23	70,900	8.648	4,42	4,03
01.09.2051	IT0005475233	0,85	59,280	33.482	4,37	4,06
01.09.2052	IT0005480980	1,08	64,790	29.449	4,43	4,07
01.10.2052	IT0005534141	2,25	99,760	63.700	4,56	3,99
01.10.2054	IT0005611741	2,15	96,050	97.506	4,59	4,03
01.03.2067	IT0005217390	1,40	68,460	21.723	4,53	4,06
01.03.2072	IT0005441883	1,08	56,430	49.229	4,38	3,96

Buoni Tesoro Poliennali - Futura

17.11.2028	IT0005425761	0,30	95,220	1.190	2,42	2,31
14.07.2030	IT0005415291	0,65	91,680	1.386	2,81	2,62
16.11.2033	IT0005466351	0,38	86,860	1.534	3,36	3,16
27.04.2037	IT0005442097	0,60	78,150	2.206	3,98	3,75

Buoni Tesoro Poliennali - Green

Tassi

TASSI BCE

Durata	Tasso	Data operazione	mid
Operazioni su iniziativa controparti			
Tasso di rifin. marginale			
	2,40	11.06.25	
Tasso di deposito			
	2,00	11.06.25	
Main refinancing rate			
	2,15	11.06.25	
Operazioni di mercato aperto			
Pronti/lentime settimanale			
7Z	0,00	27.08.25	10
7Z	0,00	20.08.25	8
Pronti/lentime mensile			
91G	0,00	27.08.25	2
91G	0,00	30.07.25	4
91G	0,00	25.06.25	6

TASSI RIFERIMENTO RISK FREE

Tasso - Data	Valore
EuroSTR (29/08/25)	3,5900
Aonia Aus (01/09/25)	3,5900
Corra Can (28/08/25)	2,7600
Saron Seros (29/08/25)	-0,0621
Sofra Usa (28/08/25)	4,3400
Sonia Uk (29/08/25)	3,9665
Tonar Jpn (01/09/25)	0,4770

EURIBOR
Tassi del 01.09. Valore 03.09

Scad.	Tasso 360	Tasso 365
1 m	1,852	1,878
3 m	1,875	1,901
6 m	2,074	2,103
1 a	2,086	2,115
1 a	2,148	2,178

Media % mese Agosto

Scad.	Tasso 360	Tasso 365
1 m	1,892	1,919
3 m	2,017	2,045
6 m	2,085	2,114
1 a	2,114	2,144

IRS
Tassi del 01.09

Scadenza	Desuro	Lettera
1Y/6M	2,06	2,08
2Y/6M	2,07	2,09
3Y/6M	2,15	2,18
4Y/6M	2,25	2,28
5Y/6M	2,32	2,35
6Y/6M	2,41	2,47
7Y/6M	2,48	2,59
8Y/6M	2,55	2,59
9Y/6M	2,61	2,64
10Y/6M	2,67	2,70
11Y/6M	2,73	2,76
12Y/6M	2,78	2,81
13Y/6M	2,88	2,91
14Y/6M	2,95	2,98
15Y/6M	2,95	2,98
16Y/6M	2,96	2,97
17Y/6M	2,91	2,93
18Y/6M	2,86	2,89

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

Dati al 01.09

	Euro	Var. % in anno	Dollari
Africa Centrale			
Comore Franco CFA	655,9570	---	559,8290
Eritrea Nakfa	16,0177	12,76	15,3800
Etiopia Birr	166,2272	25,12	141,8626
Gambia Dalasi	84,1600	15,31	71,8400
Ghana Cedi	13,7130	-10,21	11,7055
Guinea Franco	208,2000	12,76	177,7210
Kenya Shilling	10115,5849	13,20	8634,7289
Lesoto Loti	151,9551	12,70	129,1977
Liberia Dollaro	435,6004	22,90	201,1100
Madagascar Ariary	46,7310	12,90	39,8800
Mali Franco CFA	1794,2343	12,28	1531,5700
Map. D. Congo Franco	3345,2252	13,22	2859,5024
Marocco Dirham	1694,3233	16,03	1446,2654
Mozambico Meticu	12,1887	12,28	14,6664
Niger CFA Franco	27,2545	14,69	23,2643
Nigeria Naira	846,4771	12,72	571,4700
Rep. D. Congo Franco	703,3294	12,72	600,2645
Senegal Franco CFA	4154,3600	8,82	3546,1900
Africa del Sud			
Angola Kwanzas	1074,1840	12,21	918,6390
Botswana Pula	16,5335	14,52	0,0706
Burundi Franco	3456,5419	14,20	2952,7500
Cameroon Franc	78,5248	4,37	17,5795
Capo Verde Escudo	203,0834	12,79	173,3460
Comore Franco	74,8000	12,79	63,6500
Guinea Bissau Escudo	203,0834	12,79	173,3460
Kenya Shilling	203,0834	12,79	173,3460
Madagascar Ariary	2932,2217	16,50	2502,8771
Mali Franco CFA	271,2426	4,19	23,6813
Africa Insulare			
Capo Verde Escudo	110,2650	---	94,1270
Comore Franco	491,2678	---	410,5445
Madagascar Ariary	5224,4000	7,17	4459,6600
Mauritius Rupee	53,7333	10,03	45,8671
Saint Helena Sterlina	0,8662	4,46	1,3525
Sao Tome Dollaro	24,5000	---	20,3124
Africa Mediterranea			
Algeria Dinaro	151,7073	7,68	129,4983
Egitto Lira	56,9042	7,33	48,5738
Libia Dinaro	6,3458	24,32	5,4168
Morocco Dirham	10,5040	0,48	9,0190
Tunisia Dinaro	3,3788	2,14	2,8842
Asia			
K. Saoudita Riyal	4,3931	12,76	3,7500
Albania Lek	80,3333	9,77	68,5790
Armenia Dram	448,0200	6,84	382,4400
Australia Dollaro	1,9916	12,77	1,7000
Bahraini Dollaro	0,4400	12,53	0,3760
Banglad. Taka	142,5540	14,35	121,6850
Belize Dollaro	103,2225	16,18	88,1960
Bhutan Ngultrum	1,5000	12,28	1,2850
Brunei Dollaro	469,4000	12,28	400,8600
Cambridge Islet Terr.	4,3023	12,76	3,6775
Em. Arabi Uniti Dirham	3,1577	6,24	2,6554
Giorgia Lari	0,6306	12,76	0,5390
Giordania Dinaro	1534,6650	12,76	1310,0000
Indo Dinaro	430,8200	15,75	328,4700
Indonesia Rupia	102,3789	13,28	87,3913
Iran Dinaro	6,3580	11,84	0,2056
Israele Sheqel	2393,0000	12,23	2045,0000
Giamaica Dollaro	104848,2500	12,26	89500,0000
Malaysia Ringgit	9,4079	13,20	8,0200

Dati al 01.09

	Euro	Var. % in anno	Dollari
Polivere			
Moldova Taglioli	18,0445	12,76	15,4200
Mongolia Tugrik	4329,4800	18,46	3592,2400
Mozambico Pula	2460,2000	12,77	2100,0000
Nepal Rupee	305,3160	16,18	141,1100
Oman Rial	0,4504	12,74	0,3945
Pakistan Rupee	331,5989	14,63	283,0558
Qatar Riyal	4,2943	12,76	3,6400
Sri Lanka	12950,8325	-7,66	11055,0000
Sri Lanka Rupee	353,8663	16,28	302,0620
Taiwan Dollaro	11,0825	-2,45	9,4401
Taiwan Dollaro	35,8579	5,29	30,6085
Turkmenistan Manat	4,1003	12,76	3,5000
Uzbekistan Sum	1497,1100	8,86	12460,1900
Vietnam Dong	30903,0000	16,56	26345,0000
Yemen Rial	281,0800	8,45	239,9300
Centro America			
Ant. C. Florino	2,0970	---	1,7900
Antigua Dollaro	3,1631	12,77	2,7000
Aruba Florino	2,0970	12,77	1,7900
Bahamas Dollaro	1,1715	12,76	1,0000
Barbados Dollaro	2,3430	12,76	2,0000
Belize Dollaro	2,3430	12,76	2,0000
Bermuda Dollaro	1,1715	12,76	1,0000
Costa Rica Colon	0,8600	12,76	0,8200
Cuba Peso	592,1933	11,82	505,5000
Cuba Peso	28,1160	29,76	24,0000
El Salvador Colon	10,2500	12,76	8,7500
Guatemala Dollaro	187,8049	18,28	160,3115
Guatemala Quetzal	8,9778	12,10	7,6435
Haiti Gourde	152,8872	12,84	130,5055
Honduras Lempra	30,6723	16,21	26,1821
Nicaragua Cordoba Oro	43,1009	12,64	36,7912
Panama Balboa	1,1715	12,76	1,0000
Rep. Dominicana	73,9163	16,43	63,0954
Trinidad Dollaro	7,9393	12,58	6,7770
Europa			
Albania Lek	98,0200	-0,05	83,6700
Bosnia Marco Coen.	1,9558	---	1,6495
Giordania Sterlina	0,8662	4,46	1,3525
Macronesia Dollaro	61,9224	0,79	52,8574
Moldova Lei	19,4455	1,87	16,5988
Serbia Dinaro	117,3254	0,85	100,1497
Ucraina Hryvnia	48,4675	10,95	41,3722
Oceania			
Fiji Dollaro	2,6666	9,40	0,4390
Nuova Guinea Kina	4,8610	15,62	0,2410
Pol. Francese Franco CFP	119,3317	---	101,8600
Salomone Dollaro	9,6579	9,42	0,1213
Samoa Tala	3,1469	7,07	2,6862
Tonga Pa'anga	2,7474	3,06	0,4294
Vanuatu Dollaro	139,3300	8,08	116,9300
Sud America			
Argentina Peso	1503,0610	45,97	1334,2390
Bolivia Boliviano	8,0951	12,76	6,9100
Colo Peso	1131,9500	3,50	966,2400
Colombia Peso	4705,5400	2,89	4016,6800
Paraguay Guaranì	0,8662	4,46	1,3525
Paraguay Guaranì	245,1012	12,76	208,2200
Paraguay Guaranì	8984,1500	5,51	7327,4800
Perù Nuovo Sol	41,2362	5,86	35,3234
Suriname Dollaro	45,0300	22,80	38,4480
Uruguay Peso	46,8750	3,10	40,0128
Venezuela Bolivar	173,6847	221,74	146,1594

RENDIMENTI PER SCADENZE
Calcolati sui titoli benchmark dell'area Euro

Data	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Ieri	1,85	1,89	1,91	1,94	2,00	2,26	2,43	2,73	3,34
Un mese fa	1,85	1,86	1,86	1,91	1,99	2,26	2,41	2,68	3,19
Un anno fa	3,25	3,15	2,88	2,43	2,28	2,23	2,24	2,34	2,58

DIFFERENZIALI TRA L'EURO E I PRINCIPALI PAESI
Calcolati sui titoli benchmark delle diverse aree valutarie

Paese	3 m	6 m	1 a	2 a	3 a	5 a	7 a	10 a	30 a
Usa	-2,29	-2,08	-1,93	-1,66	-1,55	-1,42	-1,48	-1,49	-1,57
Giappone	1,39	1,42	1,20	1,07	1,05	1,10	1,04	1,10	0,14
Inghilterra	-2,24	-2,23	-2,00	-2,01	-1,95	-1,85	-1,86	-2,00	-2,18

TASSI INTERBANCARI
01.09

Scadenza	Est. Comp. Euro	Term. Sert. Usd	Term. Sert. Gbp	Term. Toff Jpy	Saron Comp. Chf	Cibor Dkr	Obor Nok	Stibor Skr	Wibor Pln	Hibor Csk	Pibor Czk
0/1w	---	---	---	---	---	---	---	4,43000	4,64714	3,50000	---
1w	1,92326	---	---	---	---	1,81000	4,26000	2,01600	4,62000	3,26595	3,52000
1m	1,92543	4,27256	3,97250	0,48125	-0,03880	1,91670	4,25000	2,09400	4,79000	3,15345	3,52000
3m	---	---	---	---	---	---	4,24000	2,09400	---	3,15345	---
6m	1,95283	4,17106	3,97250	0,53750	0,01480	1,96670	4,26000	2,08700	4,42000	3,19226	3,50000
1a	2,15136	4,02960	3,94190	0,60000	0,13530	2,14670	4,30000	2,09700	4,47000	3,19083	3,48000
12m	2,66415	3,76652	3,86300	---	---	2,34670	---	---	4,32000	3,17976	3,47000

Cambi

RILEVAZIONI BCE

Paese	Valute	Dati al 01.09	Var. % giorno	Var. % in anno
Stati Uniti	Usd	1,1715	0,489	12,76
Giappone	Jpy	172,4700	0,437	5,77
G. Bretagna	Gbp	0,8662	-0,068	4,46
Svizzera	Chf	0,9383	0,203	-0,21
Australia	Aud	1,7885	0,112	6,44
Brasile	Brl	4,3587	0,528	-0,06
Bulgaria	Bgn	1,9558	---	---
Canada	Cad	1,6105	0,462	7,74
Danimarca	Dkk	7,4639	-0,004	0,08
Finlandia	Fip	66,9850	0,447	11,08
Hong Kong	Hkd	9,1339	0,508	13,20
India	Inr	103,2225	0,505	16,18
Indonesia	Idr	19249,2700	0,218	14,44
Islanda	Isk	143,4000	0,280	-0,35
Israele	Isr	3,9280	0,839	3,68